

VACCINO PER L'HPV

Dal 2008 in Italia, per prevenire l'infezione da HPV, è in vigore una campagna che raccomanda e offre gratuitamente la vaccinazione contro il virus alle ragazze tra gli 11 e i 12 anni di età, quando si presume che non abbiano ancora avuto attività sessuale e non siano quindi ancora venute a contatto con il virus.

I più diffusi sono due vaccini che vengono somministrati per via intramuscolare: uno bivalente e uno quadrivalente. Il primo è diretto contro i ceppi 16 e 18 del virus, in grado di causare lesioni precancerose e responsabili del 70 per cento dei tumori della cervice uterina, mentre nel secondo, alla protezione contro i ceppi citati, si aggiunge anche quella contro il 6 e l'11 che causano la formazione di condilomi a livello genitale.

Nel 2017 a questi due si è aggiunto un terzo vaccino, detto 9-valente, che oltre a HPV 6, 11, 16 e 18, assicurerebbe la protezione contro altri sette sierotipi capaci di indurre il cancro.

In un primo tempo la vaccinazione era articolata in tre dosi somministrate nell'arco di sei mesi, mentre oggi è stato dimostrato che nelle ragazze di 11-12 anni anche due dosi garantiscono una buona protezione. Per vaccinazioni in età successive, invece, ne sono ancora consigliate tre.

Per entrambi i vaccini utilizzati da più tempo, studi clinici hanno infatti mostrato un'efficacia vicina al 98 per cento nel prevenire l'infezione dai ceppi del virus contro cui sono diretti e, conseguentemente, la possibile formazione di lesioni precancerose che nel tempo potrebbero progredire verso la forma tumorale. Tale efficacia è anche accompagnata da un buon livello di sicurezza e tollerabilità.

La vaccinazione difende dalle infezioni, ma non evita alle ragazze di sottoporsi a regolari controlli di screening per il tumore del collo dell'utero a partire dai 25 anni. Il vaccino-anti HPV protegge, infatti, solo da alcuni ceppi pericolosi del virus e non da altri che, anche se più raramente, possono causare lesioni cellulari a livello della cervice. L'uso del profilattico non basta a proteggere dall'infezione ma deve essere comunque raccomandato sempre, anche alle persone vaccinate, nel corso di rapporti occasionali, non solo per evitare gravidanze indesiderate ma anche per proteggere da molte altre infezioni a trasmissione sessuale.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 estende la vaccinazione anche ai maschi nel loro undicesimo anno di età, sia per interrompere la circolazione del virus, sia per proteggerli da tumori più rari di quello dell'utero, ma dipendenti dagli stessi ceppi virali, come i più rari carcinomi di ano, pene, cavo orale e gola.

L'altissima protezione offerta dal vaccino scende se l'organismo è già venuto a contatto con uno dei ceppi contro cui il vaccino è diretto. In tal caso resterebbe la protezione nei confronti degli altri tipi di HPV presenti nel vaccino. Ecco perché la condizione ideale è di vaccinare le ragazze che non hanno ancora iniziato l'attività sessuale, principale veicolo di trasmissione del virus. Dal momento che il vaccino sembra comunque conferire una protezione crociata con gli altri ceppi, la vaccinazione è tuttavia approvata dall'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e offerta in Italia a prezzo agevolato in alcune regioni fino a 26 anni.